

# SAI COS'È IL "NICOLAITISMO"?

## IL SEME DEL NICOLAITISMO

Apocalisse 2:6: *"Tuttavia hai questo, che odi le opere dei Nicolaiti, che odio anch'io"*.

<sup>3-68</sup> Ora, vi sono due pensieri per quanto riguarda ciò che erano i Nicolaiti. Alcuni dicono che essi erano un gruppo di apostati e che avevano come loro fondatore, Nicola di Antiochia, un proselito, il quale divenne uno dei sette diaconi di Gerusalemme. Essi avevano feste pagane ed erano molto impuri nella loro condotta. Essi insegnavano che, allo scopo di poter dominare la sensualità, uno doveva prima conoscere per esperienza la sua intera estensione. Da ciò ne consegue naturalmente che essi si abbandonarono talmente a queste cose tanto che la loro degradazione fu completa. Ecco perché essi applicarono a loro i due nomi dell'Antico Testamento: Balaam e Iezabel, per simboleggiare appunto tali stravaganze. Dato che Balaam aveva corrotto la gente, ed in questo modo poté conquistarli, si disse che anche Nicola fece lo stesso. Si suppone che questo gruppo fosse stato forzato ad uscire da Efeso, e che poi trovò a Pergamo un posto per stabilirvisi.

<sup>3-69</sup> Ma il problema a riguardo è che questa credenza non è vera. In merito non esiste assolutamente alcuna storia. Si tratta di pura tradizione. Adottare tale punto di vista, farebbe sí che l'epoca della chiesa di Efeso sarebbe oggi assolutamente senza storia. Questo non è vero, perché qualunque cosa iniziò nella chiesa primitiva, dovrà continuare in ogni epoca finquando, o essa viene finalmente benedetta ed esaltata da Dio, o viene distrutta nello stagno di fuoco come una cosa impura. Che questa tradizione sia veramente contro la Scrittura basta notare che, in Ap. 2:2, la Chiesa Efesina NON POTEVA SOPPORTARE i malvagi. Così essi dovettero metterli fuori, altrimenti non avrebbe alcun senso dire che non potevano sopportarli. Se non li avessero messi fuori, allora voleva dire che li sopportavano. Ora, nel versetto sei è detto, che essi odiavano le loro opere. Così, questo gruppo di Nicolaiti rimase una parte della prima epoca, facendo le sue opere. Le opere erano odiate, ma la gente non era stata resa impotente. Perciò noi vediamo che tale semenza in Efeso continuerà, e diventerà una dottrina la quale terminerà dritta nello stagno di fuoco.

<sup>3-70</sup> Chi sono questi Nicolaiti? La parola proviene da due parole Greche. Nikao, che significa *conquistare*, e Lao, che vuol dire *i laici*. In altre parole, in quella chiesa primitiva qualcuno stava brigando qualcosa che stava conquistando i laici. Se i laici dovevano essere conquistati, allora lí deve esservi stata qualche

“autorità” per poterlo fare.

<sup>3-71</sup> Che cos'era quel che Dio odiava e che stava accadendo in quella chiesa? Ciò che si stava tessendo allora, e che va avanti ancor oggi, è esattamente ciò che significa la parola Nicolaita. In qualche modo, la gente veniva assoggettata in una maniera assolutamente contraria alla Parola di Dio.

<sup>3-72</sup> Ora, per afferrare il reale significato di ciò in cui stiamo per andare, io vi prego di tener sempre in mente che, la religione (o se volete, le cose spirituali) è composta di due parti che si intrecciano, ma che tuttavia sono opposte fra loro come il nero ed il bianco. La religione ed il mondo spirituale sono fatti da quei due alberi i quali avevano le loro radici in Eden. Entrambi, l'Albero Della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, stavano in mezzo al giardino e, senza dubbio, i loro rami s'intrecciavano l'un l'altro. Così, nella Chiesa Efesina, troviamo il medesimo paradosso. La chiesa è formata di bene e di male. Due viti formano la chiesa. Essi sono come il frumento e la zizzania, che crescono l'uno a fianco all'altro. Però, uno è il VERO, l'altro è il FALSO. Dio ora parlerà A ciascuno, e parlerà in MERITO a ciascuno. Egli li chiama: la chiesa. Ma solo gli eletti conosceranno realmente quale sia il vero Spirito. Solo gli eletti non saranno sedotti. Mat. 24:24: “Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli, tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti”. Così, fin da quei tempi remoti della prima chiesa (poco tempo dopo la Pentecoste), la falsa vite arrivò ad intrecciare se stessa attorno alla Vera Vite, e noi troviamo già queste opere dei Nicolaiti. Questo spirito lo troviamo che sta ancora combattendo la Vera Vite, fino a quando esso sarà distrutto da Dio. L'avete afferrato ora?

<sup>3-73</sup> Benissimo! Ora, qual'era il clima spirituale di quella chiesa? Essa aveva lasciato il suo primo amore. Abbandonare il suo primo amore per la Parola di Dio, ci mostra che equivale alla caduta dalla sua origine, che era la Pentecoste. In buon italiano, ciò significa che questa chiesa era in pericolo d'essere portata via dalla guida dello Spirito Santo, cioè dal controllo dello Spirito. Questo è ciò che esattamente avvenne dopo che Mosé condusse Israele fuori dall'Egitto. La via di Dio era di dirigerli tramite la nuvola di fuoco, con profetiche espressioni, segni e miracoli, e meraviglie operate da Dio. Tutto questo doveva essere compiuto tramite uomini `scelti da Dio`, ordinati `da Dio`, equipaggiati `da Dio`, ed inviati `da Dio`, e con tutto il campo dominato dal movimento dello Spirito Santo. Ma essi si ribellarono e vollero avere una sequela di regole e credi con cui camminare. Poi essi vollero un re. Quindi essi vollero essere esattamente come il mondo e, così facendo, andarono in una completa apostasia ed oblio. Questo è esattamente il modo in cui iniziò la prima epoca della chiesa, e ciò andrà di male in peggio, fino a che lo Spirito Santo sarà completamente rigettato, e Dio dovrà distruggere il popolo.

<sup>3-74</sup> Vedete in che modo questo ebbe inizio nella chiesa primitiva? Esso fu chiamato: opere. Poi divenne: dottrina. Esso ne divenne il modello. Esso divenne un modello irremovibile. Alla fine esso prese il sopravvento, e Dio fu messo in disparte. Oh, esso cominciò così piccolo, così silenzioso, così inoffensivo! Esso sembrava così buono! Sembrava così sano! Poi esso fece presa, e come un pitone, esso ne strozzò il soffio ed uccise tutta la spiritualità che era nella chiesa. Oh, quanto è subdola quella falsa vite! Essa è come un angelo di luce, fin tanto che non abbia la presa su voi. Ora, io voglio dirvi che credo nella guida. Ma non è nella direzione degli uomini in cui io credo. Io credo nella guida dello Spirito Santo che viene tramite la Parola. Io credo anche che Dio abbia inviato degli uomini nella chiesa, uomini dotati dello Spirito; ed essi terranno la chiesa in ordine. Questo io lo credo! Io credo pure che la chiesa è governata da uomini che Dio manda per prendersene cura. Ma tale direzione è PER MEZZO DELLA PAROLA, sí che in verità non sono gli uomini che la governano, ma è lo SPIRITO DI DIO, poiché la Parola e lo Spirito sono UNO. Eb. 13:7: "Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunciato la Parola di Dio e, considerando il risultato della loro carriera, imitate la loro fede".

<sup>3-75</sup> Ma, vedete cosa stava avvenendo a quel tempo? Quella falsa vite stava prendendo piede, insegnando che la direzione esercitata dall'uomo era giusta. Essa insegnava che la chiesa doveva essere governata. Essa insegnava di controllare il popolo, ma anziché farlo nella maniera di Dio, essi presero semplicemente autorità, presero nelle loro mani ogni potere spirituale, e vennero fuori con un santo sacerdozio che sta fra Dio ed il popolo. Essi ritornarono al vecchio sistema Aaronico. Così divennero anticristo, perché misero da parte la Sua mediazione, ed imposero la loro propria. Questo Dio lo odiava. Gli Efesini odiavano questo, ed ogni vero credente lo odierà pure. Noi dovremmo essere totalmente ciechi per non vedere la medesima cosa all'opera in tutte le epoche, e che proprio ora è la peggiore di tutte. Che cos'era? Organizzazione! È questo che separò la gente. Il popolo di Dio dovrebbe essere uno. Tramite UNO SPIRITO essi sono TUTTI battezzati in un unico corpo, e CIASCUNO deve essere condotto dallo Spirito Santo, ed OGNUNO deve partecipare all'adorazione di Dio. Ma gli uomini vollero la preminenza, così essi presero il controllo, ed i vescovi divennero arcivescovi e, con l'imposizione dei loro titoli, essi oltrepassarono la Parola di Dio ed insegnarono le loro proprie dottrine. Fecero sí che la gente obbedisse a loro, fino a che giunse il tempo in cui il loro modo di adorazione non assomigliò piú in nulla a quello dei primi giorni, dopo la Pentecoste. Questi fatti furono l'inizio della cosiddetta successione apostolica. Dalla successione apostolica fu assai facile fare un rapido passo alla "appartenenza ad una chiesa" quale mezzo della grazia salvifica. La Parola fu ridotta ad un credo. Tramite il suo spirito, l'anticristo

stava già predominando la chiesa.

<sup>3-76</sup> Osservatelo oggi. Se voi leggeste Atti 2:4 nel modo in cui alcuni agiscono, allora dovrete leggere in questo modo: "E come il giorno della Pentecoste fu giunto, venne un sacerdote con un'ostia dicendo, 'mettete fuori la lingua', poi vi posò sopra l'ostia e bevve un po' di vino per se stesso dicendo, 'ora voi avete ricevuto lo Spirito Santo'". Incredibile? Questo è esattamente il punto a cui è giunto il Nicolaitismo! Essi dicono: "Non importa quel che dice la Parola di Dio. Voi non potete comprenderLa! Sta a noi interpretarLa per voi. Per di più, la Bibbia non è finita. Col tempo Essa deve cambiare, e noi vi diremo quali siano tali cambiamenti". Com'è contrario ciò alla Parola di Dio la quale, ogni volta che vi sia un conflitto con la verità, enfaticamente dichiara che: "Sia Dio riconosciuto verace, ma ogni uomo bugiardo"! Il cielo e la terra passeranno, ma NON UNA SOLA PAROLA di Dio verrà meno. Così la gente è condotta da persone che presumono di essere ciò che in realtà non sono. Essi dicono di essere i vicari di Cristo, ma ciò che sono in realtà è anticristo.

<sup>3-77</sup> Qui c'è un'altra triste storia. Essa è quella del battesimo nell'acqua. Ai tempi di Gesù, e dopo la Pentecoste, essi venivano immersi nell'acqua. Nessuno può negare questo. Degli uomini istruiti dicono che tutto quel che facevano era di aspergere l'acqua su di loro, dato che in molti luoghi era più facile trovare piccole quantità d'acqua. E quando essi versano l'acqua su di loro, lo fanno nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, come se questi titoli fossero realmente dei nomi, e come se vi fossero tre Dèi, invece di uno solo. Ma provate a stare in quella organizzazione e cercate di predicare la verità dell'immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo, e vedrete che sarete messi fuori! Voi non potete essere guidati da Dio e rimanere là dentro. Ciò è impossibile!

<sup>3-78</sup> Ora, Paolo era un profeta, istruito dallo Spirito Santo. Se Paolo dunque battezzò nel Nome del Signore Gesù Cristo, e disse che sarebbe stato maledetto chiunque avesse fatto diversamente dalla sua predicazione, allora è veramente tempo di svegliarsi e constatare che la chiesa non è più controllata dallo Spirito Santo, bensì è controllata dai Nicolaiti. Atti 20:27-30: "Poiché io non mi sono tratto indietro dall'annunziarvi tutto il Consiglio di Dio. Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che Egli ha acquistata col proprio sangue. Infatti io so che, dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse, per trascinarsi dietro i discepoli".

<sup>3-79</sup> Paolo lo prevedeva. Perciò egli li premunì in merito a questo scaltro sacerdozio che sarebbe venuto per dominarli con le sue false dottrine. Egli

sapeva che essi avrebbero introdotto un modo di adorazione che avrebbe escluso il popolo a prendere parte alcuna nel ministero dello Spirito Santo. Ed anche oggi, fra quelli che si dicono liberi e ripieni di Spirito, non v'è molta libertà per i laici, ed il meglio che possiamo vedere sono solo pochi predicatori con una predicazione ispirata, mentre il gregge se ne sta là seduto, cercando di assorbirla. Questo è ancora lontano dal grido di Paolo il quale disse che, quando si radunavano tutti insieme, tutti avevano la guida dello Spirito, e tutti partecipavano all'adorazione Spirituale.

<sup>3-80</sup> Ma i responsabili della chiesa non hanno mai imparato tale lezione, né dalla Scrittura, né dalla storia. Ogni volta che Dio dà una visitazione dello Spirito Santo e la gente viene liberata, dopo un po' essi si legano di nuovo alla stessa cosa dalla quale erano usciti. Quando Lutero venne fuori dal Cattolicesimo, per un certo tempo la gente stette nella libertà. Ma quando egli morì, il popolo cominciò semplicemente ad organizzare ciò che essi pensavano che egli credeva, e così stabilirono i loro propri credi ed idee, rifiutando chiunque diceva il contrario a ciò che essi dicevano. In tal modo essi ritornarono dritti al Cattolicesimo, anche se un po' diversi nella forma. E proprio oggi, molti Luterani sono pronti a ritornare completamente indietro.

<sup>3-81</sup> Oh, sí! In Apocalisse 12, quella vecchia prostituta aveva molte figlie! Queste figlie sono proprio come la madre. Esse mettono da parte la Parola, negano l'opera dello Spirito di Dio, soggiogano i laici, e rendono impossibile per i laici l'adorazione a Dio, a meno che essi non vengano tramite loro o secondo il loro modello, il che non è altro che un programma dell'incredulità di Satana stesso.

<sup>3-82</sup> Dove, oh! dove siamo spiritualmente? Noi siamo in un deserto di tenebre! Quanto lontani siamo andati dalla chiesa primitiva! La Pentecoste non si vede più in nessun luogo, e la Parola non la si trova affatto. La successione Apostolica, tanto abbondante oggigiorno, è impossibile trovarla nella Parola. Ciò è un espediente fatto dall'uomo. Ciò scavalca illegalmente la verità secondo cui DIO, NON L'UOMO, ha stabilito i Suoi conduttori nella chiesa. Pietro non è nemmeno stato a Roma. Ciononostante essi mentono e dicono che egli v'è stato. La storia prova che egli non v'è stato. V'è gente che legge la storia, ma alza le spalle e ritorna a credere ad una menzogna. Dove potete trovare nella Parola il 'vicario di Cristo'? Nessuno può prendere il Suo posto, eppure ciò è stato fatto, e la gente lo accetta. Dove potete trovare che la 'rivelazione aggiunta' sia accettata da Dio, specialmente quella rivelazione contraria a quella già data? Eppure essi l'accettano e si basano su essa. Dove trovate un 'purgatorio'? Dove trovate una 'messa'? Dove trovate che 'si esce dall'inferno pagando soldi'? Questo non è nella Parola, ma gli uomini hanno messo questo nel loro proprio libro, e tramite esso hanno sopraffatto il popolo, dominandolo

con la paura. Dove trovate che 'l'uomo abbia la potestà di perdonarci come se egli fosse Dio'? "Lupi rapaci", non è abbastanza forte per descriverli. Nicolaitismo! Organizzazione! Uomo che domina uomo!

<sup>3-83</sup> Ritornate a Dio! Ravvedetevi prima che sia troppo tardi! Osservate la mano che sta scrivendo sulla parete! Essa sta scrivendo il giudizio. Come quando i vasi sacri furono profanati provocando in tal modo l'ira di Dio, così è ora profanata la sacra Parola, e lo Spirito Santo è contristato, sí che il giudizio è ormai qui, proprio alla porta. Ravvedetevi! Ravvedetevi! Ritornate indietro alla Pentecoste! Ritornate alla guida dello Spirito Santo! Ritornate alla Parola di Dio, altrimenti, perché vorreste morire?

### **LA DENUNCIA**

<sup>5-99</sup> Ap. 2:14-15: "Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare. Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio".

<sup>5-100</sup> In questa Epoca Pergamiana, il Signore denuncia due dottrine le quali Egli odia: 1. La dottrina di Balaam che a Baal-Peor recò ad Israele idolatria ed eccessi di peccato, e 2. La dottrina dei Nicolaiti, che nell'Epoca Efesina non era altro che opere. Se questa denuncia si abbina al fatto che Egli ha enfatizzato Pergamo quale il trono di Satana, allora è facile e naturale concludere che in qualche modo la religione di Babilonia si era mescolata col Cristianesimo.

<sup>5-101</sup> Ora, questa non è semplicemente una supposizione, bensí un fatto storico che noi proveremo tramite l'andare indietro nella storia, circa nel 36 d.C., e su fino al Concilio di Nicea del 325. Quando i Cristiani (in maggioranza Giudei di nascita) furono dispersi da Gerusalemme, essi andarono predicando il Vangelo dappertutto, in particolare nelle sinagoghe. Così nell'arco di tre anni, circa nel 36 d.C., il Vangelo era stato portato a Roma tramite Andronico e Giunio i quali, secondo Romani 16:7, erano apostoli. Per molti anni l'opera fiorí fino a che, a motivo delle continue altercazioni dei Giudei tra di loro stessi, provocarono l'Imperatore Claudio ad espellerli da Roma. Con i Giudei scacciati da quella città, la spina dorsale di quella piccola chiesa fu praticamente rotta. Forse persino gli anziani erano Giudei; così dovettero andarsene. Il gregge rimase incustodito, e siccome la Parola che serviva da guida non era ancora stata scritta, allora fu molto facile fuorviare ed inondare questo piccolo gregge di filosofi e pagani di quel tempo. Con i lupi rapaci sulla preda, e lo spirito anticristo libero, noi sappiamo dalla storia che questa piccola chiesa in Roma, cominciò irrimediabilmente a sviarsi, cominciando ad introdurre cerimonie pagane sotto il manto di titoli Cristiani.

<sup>5-102</sup> Dato che il periodo di espulsione durò 13 anni, i fondatori, Andronico e Giunio, non ritornarono fino al 54 d.C. Immaginatevi il loro orrore nel trovare una chiesa con un titolo Cristiano ma miserabilmente pagana! Nella chiesa vi erano altari sui quali essi mettevano incenso e celebravano riti pagani. I capi stabiliti di quella chiesa non potevano essere avvicinati, così con quei pochi che erano stati ammaestrati a restare fedeli, essi iniziarono una nuova chiesa, o la Seconda Chiesa di Roma. Dio operava con grazia tra di loro tramite segni e meraviglie, e in questo modo ebbe inizio una terza chiesa. E benché la Prima Chiesa fosse biasimata per essere pagana e NON Cristiana nella sua adorazione, essa non rinunciò al suo titolo ma rimase, ed ANCORA RIMANE, la Prima Chiesa di Roma—La Chiesa Cattolica Romana.

<sup>5-103</sup> Ora, la maggior parte di noi ha l'errata idea che tutti coloro che si chiamano Cristiani siano il bersaglio del diavolo e, conseguentemente, in urto con la tirannia governativa. Ma non è così. Questa prima chiesa cominciò a prosperare ed a moltiplicarsi di numero, tanto che gli imperatori e i diversi ufficiali del governo, per ragioni politiche, in realtà favorirono quella chiesa. Così, quando i responsabili della Prima Chiesa in Roma vennero a trovare se stessi in una posizione di favore, essi colsero l'occasione per indurre il governo contro i veri credenti chiedendone la loro persecuzione, a meno che essi non venissero nel loro ovile. Uno di questi vescovi della Prima Chiesa di Roma fu Aniceto, il quale visse nel secondo secolo e fu contemporaneo a Policarpo. Quando il venerabile Policarpo udì che la Prima Chiesa Cristiana di Roma era coinvolta in cerimonie pagane ed aveva corrotto la verità del Vangelo, egli andò là per implorarli di cambiare. Egli li vide che si prostravano davanti ad immagini col nome di qualche apostolo o santo. Egli li vide accendere candele e bruciare incenso sull'altare. Egli vide che celebravano la Santa Cena sotto il nome di Pasqua, ove essi elevavano un disco di pane che onorava il dio sole, e poi versavano il vino come una libazione agli dèi. Ma questo vecchio santo che aveva percorso 2400 chilometri, non poté arrestare la loro discesa precipitosa. Quando stava per lasciarli, Dio parlò tramite lui: "Efraim s'è sposato coi suoi idoli; lascialo!". Osea 4:17. Policarpo non ritornò mai più.

<sup>5-104</sup> Dopo Aniceto, a Roma vi fu un vescovo malvagio chiamato Vittore. Egli introdusse nella Prima Chiesa ancor più cerimonie e festività pagane, e andò pure in giro facendo tutto ciò che poté per persuadere le vere chiese Cristiane ad incorporare le stesse idee. Però essi non fecero come egli richiedeva, e così egli prevalse sui funzionari del governo inducendoli a perseguire i credenti, chiamandoli davanti ai tribunali e gettandoli in prigione, ove molti incontrarono perfino la morte. Un esempio delle sue vili azioni, si trova nella storia ove l'Imperatore Settimio Severo fu convinto da Callisto (l'amico di Vittore) ad ucciderne 7000 in Tessalonica, perché questi veri credenti celebrarono la Santa Cena secondo il Signore Gesù e non secondo l'adorazione di Astarte.

<sup>5-105</sup> La falsa vite stava già sfogando la sua ira contro l'Iddio vivente tramite l'uccisione degli eletti, proprio come fece il suo antenato, Caino, che uccise Abele.

<sup>5-106</sup> La vera chiesa continuò a cercare di condurre la Prima Chiesa a ravvedersi. Ma essa non volle farlo. Essa crebbe in misura ed influenza. Essa s'imbarcò in una costante campagna per screditare la vera progenie. Essi pretesero di essere loro, e soltanto loro, i veri rappresentanti del Signore Gesù Cristo, vantando il fatto che essi erano l'originale chiesa in Roma, e che solo loro erano la Prima Chiesa. In verità essi erano La Prima Chiesa, ed ESSI LO SONO.

<sup>5-107</sup> Così, nel tempo della terza epoca della chiesa, noi abbiamo due chiese che portano lo stesso nome, ma con una tragica differenza tra di loro. Una si era dipartita dalla verità, sposò gli idoli, e non ebbe più vita. Ella ibridizzò se stessa ed i segni della morte (non vita) la seguirono nella sua veglia funebre. Ella è potente, e con molti membri. Ella è favorita dal mondo. L'altra è un piccolo gruppo perseguitato. Però segue la Parola, ed i segni la seguono. I malati sono guariti e i morti risuscitano. Ella è vivente con la Vita e la Parola di Dio. Ella non ama la propria vita, ma si aggrappa al Suo Nome ed alla Sua fede, anche fino alla morte.

<sup>5-108</sup> E così la terribile persecuzione della Roma ufficiale si abbatté sui veri credenti, fino a che sorse Costantino e concesse la libertà al culto religioso. Sembra che vi siano due ragioni per le quali questa libertà fu concessa. In principio alcuni buoni imperatori non permisero alcuna persecuzione, ma quando questi se ne furono andati, li succedettero coloro che uccisero i Cristiani. Questo era così insensato che alla fine venne all'attenzione pubblica che i Cristiani avrebbero dovuto essere lasciati in pace. La seconda e miglior ragione fu che, per prendere il controllo dell'impero, Costantino aveva davanti a sé una battaglia veramente difficile. Una notte, in sogno, egli vide apparire davanti a sé una croce bianca. Egli sentí che per lui questo era un presagio che se i Cristiani avessero pregato per la sua vittoria, egli avrebbe vinto la battaglia. Così, se eventualmente fosse stato vittorioso, egli promise loro libertà. Egli fu vittorioso e la libertà di culto fu concessa con l'editto di Milano del 312 d.C.

<sup>5-109</sup> Ma questa libertà dalla persecuzione e dalla morte, non fu poi tanto magnanima come dapprima sembrò. Costantino ora era il patrono. Come patrono, il suo interesse, in qualche modo, era più che quello di un semplice osservatore, giacché egli decise che la chiesa, per le sue faccende, aveva bisogno del suo aiuto. Egli vide che in varie cose essi erano in disaccordo, una delle quali coinvolgeva Ario, Vescovo di Alessandria, il quale insegnava ai suoi seguaci che Gesù non era veramente Dio, bensí un essere inferiore, essendo

stato creato da Dio. La Chiesa d'Occidente sosteneva una veduta opposta, credendo che Gesù era la vera essenza di Dio e, come dissero loro, 'co-eguale con il Padre'. Con simili questioni, e con in più l'intrusione delle cerimonie pagane nell'adorazione, nel 325 l'imperatore convocò il Concilio di Nicea con l'intenzione che egli avrebbe potuto riunire insieme tutti i gruppi, onde essi potessero appianare le loro divergenze e giungere ad una comune comprensione, ed essere così tutti uno. Non è forse peculiare che questo, sebbene ciò iniziò con Costantino, non è morto ma è ancor oggi più che mai vivo quale il "Concilio Mondiale delle Chiese"? E ove egli mancò di realizzarlo, esso sarà realizzato in questo giorno, attraverso il movimento ecumenico.

<sup>5-110</sup> Ora, questa interferenza dello Stato nella chiesa, è una cosa stolta, poiché il mondo non comprende né la verità che si trova nella Parola, né le vie della chiesa. Ebbene, la stessa decisione presa dal concilio, cioè che Ario era nell'errore, due anni più tardi venne revocata dall'imperatore e per molti anni quella falsa dottrina fu introdotta di soppiatto tra il popolo.

<sup>5-111</sup> Ma che la chiesa e lo Stato sarebbero venuti insieme, al Signore era ben noto. Il nome stesso, Pergamo, significa "pienamente sposati". Ed infatti Stato e chiesa si sposarono; politica e religione si unirono. Il frutto di quell'unione è stato in sostanza il più orribile ibrido che il mondo abbia mai conosciuto. La verità non è in loro, ma hanno invece tutte le malvage vie di Caino (il primo ibrido).

<sup>5-112</sup> Non solo in questa epoca Stato e chiesa si sposarono, ma anche la religione Babilonese si unì ufficialmente alla Prima Chiesa. Satana ora aveva accesso al Nome di Cristo, e nell'adorazione egli fu messo sul trono quale Dio. Con l'aiuto dei sussidi federali, le chiese caddero vittima dei bei edifici i quali erano ornati di altari di marmo bianco e di immagini di santi defunti. Ed è appunto in questa epoca che la "bestia" di Ap. 13:3, che era stata ferita a morte (l'Impero Romano pagano), ritornò in vita ed in potere quale il "Sacro Romano Impero". Roma, quale nazione in senso materiale, aveva sofferto molte crisi, e presto essa soffrirà completamente; ma per il momento ciò non la preoccupava, giacché il suo impero religioso l'avrebbe tenuta in testa al mondo, governando dal di dentro, non facendosi vedere all'esteriore.

<sup>5-113</sup> Lasciatemi che riguardo a questa faccenda vi mostri l'esatta verità Scritturale, poiché non vorrei che qualcuno pensasse che io stia dando una rivelazione di mio—una che non si trova nella Scrittura. Dan. 2:31-45: "Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, che era immensa e d'uno splendore straordinario, si ergeva dinanzi a te, e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino; il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce, di rame; le sue gambe, di ferro; i suoi piedi, in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu stavi guardando, quand'ecco

una pietra si staccò, senz'opera di mano, e colpí i piedi di ferro e d'argilla della statua, e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il rame, l'argento e l'oro furono frantumati insieme, e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via, e non se ne trovò piú traccia; ma la pietra che avea colpito la statua diventò un gran monte, che riempí tutta la terra. Questo è il sogno; ora ne daremo l'interpretazione davanti al re. Tu, o re, sei il re dei re, al quale l'Iddio del cielo ha dato l'impero, la potenza, la forza e la gloria; e dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, Egli te li ha dati nelle mani, e t'ha fatto dominare sopra essi tutti. La testa d'oro sei tu; e dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, di rame, che dominerà sulla terra; poi vi sarà un quarto regno, forte come il ferro; poichè, come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, cosí, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa. E come hai visto i piedi e le dita, in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, cosí quel regno sarà diviso; ma vi sarà in lui qualcosa della consistenza del ferro, giacché tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla. E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, cosí quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, perché quelli si mescoleranno con seme d'uomo; ma non saranno uniti l'uno all'altro, nello stesso modo che il ferro non s'amalgama con l'argilla. E al tempo di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto, e che non passerà sotto la dominazione d'un altro popolo; quello spezzerà e annienterà tutti quei regni; ma esso sussisterà in perpetuo, nel modo che hai visto la pietra staccarsi dal monte, senz'opera di mano, e spezzare il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Iddio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora innanzi; il sogno è verace, e la interpretazione n'è sicura". Qui dentro è rivelato un esatto racconto del futuro; la storia non ancora adempiuta che fu profetizzata e che deve venire sopra la terra, dal tempo di Daniele fino a quando Gesù verrà a regnare quale il Figlio di Davide. Ciò è conosciuto come "I Tempi dei Gentili". In esso tempo vi sono quattro divisioni storiche, le quali sono conosciute tramite l'impero dominante in ciascuna divisione: Babilonese, Medo-Persiano, Greco e Romano. La piú grande e piú assoluta monarchia fu quella Babilonese, la quale fu tipificata come la testa d'oro. La seguente, come gloria, fu la Medo-Persiana che, come confermato dalla storia, fu in realtà meno gloriosa e fu tipificata quale il petto e le braccia d'argento. Poi seguí l'epoca Greca, il cui re fu il piú brillante di tutti i condottieri militari che il mondo abbia mai conosciuti; cosí essa fu certamente tipificata quale il ventre e cosce di rame. Essa fu meno gloriosa che le due precedenti. Infine venne l'ultimo regno che fu l'Impero Romano, tipificato quale le gambe ed i piedi. Ma mentre i primi regni erano tipificati quali minerali puri (puro oro, e puro argento e rame), quest'ultimo impero fu puro ferro solo nelle gambe, poichè quanto ai piedi esso era un misto di ferro e argilla, ed il minerale e l'argilla

proprio non si amalgamano e non possono produrre costanza e forza. Ma non solo questo è così, ma è sorprendente come quest'ultimo impero (Romano), pur nel "suo peculiare miscuglio", sussisterebbe proprio fino a che Gesù ritorna.

<sup>5-114</sup> Questo Impero Romano di ferro (ferro significa potenza e grande forza distruttiva contro l'opposizione) sarebbe stato fatto da due importanti divisioni. Ed in realtà l'impero fu letteralmente spaccato in due—Oriente e Occidente. Entrambi furono veramente molto potenti, schiacciando tutto quanto era davanti a loro.

<sup>5-115</sup> Però, come la gloria e la potenza di tutti gli imperi è fugace, così anche questo impero cominciò a sfasciarsi. Così *Roma cadde*. L'Imperiale Roma Pagana non fu più di ferro. Essa crollò. Ella fu ferita a morte. Roma ora non poteva dominare. Tutto era finito. Così pensò il mondo. Ma, oh! come il mondo si è sbagliato, poiché quella testa (Roma) benché ferita, non era però ferita a morte. (La traduzione Wuest in Ap. 13:3 dice: "Ed una delle sue teste *appariva* come essere ferita a morte, essendo che la gola era stata tagliata. Ed il suo colpo mortale fu sanato. E tutta la terra meravigliata andò dietro alla Bestia Selvaggia".)

<sup>5-116</sup> La gente guarda a Roma. Essi guardano alla nazione Italiana. E mentre essi guardano, essi non realizzano che nei ristretti confini di Roma, il papa ha realmente un'area di suo dominio e che è letteralmente una *nazione dentro la nazione*, ed essa ha ambasciatori e riceve ambasciatori. LA FALSA CRISTIANA ROMA PAPALE (ella è persino chiamata la città eterna—com'è blasfemo!) TRAMITE LA RELIGIONE ESSA ORA CONTROLLA MOLTO PIÙ ABILMENTE DI QUANDO CONTROLLAVA, TRAMITE LA FORZA PURA DEL FERRO, L'IMPERIALE ROMA PAGANA. Allorquando Costantino unì chiesa e Stato, Roma prese su una nuova prospettiva, sostenendo questa unione con la forza. Lo spirito che motivava la Roma pagana è il medesimo spirito che motiva ora la falsa Roma Cristiana. Voi potete vedere che è così, per il fatto che sapete che il quarto impero non è mai cessato di esistere; esso ha semplicemente cambiato la sua struttura esteriore.

<sup>5-117</sup> Una volta che il Concilio di Nicea fluttuò nella chiesa la potenza della Roma politica, allora sembrò come se non vi fossero più limiti in cui potesse arrivare la Prima Chiesa Cristiana. Il nome, Cristiano, che all'inizio comportò persecuzione, ora divenne il nome dei persecutori. Fu in questa epoca che Agostino di Ippona (354- 430) espose il precetto che la chiesa dovrebbe e DEVE usare la forza, se necessaria, per ricondurre i suoi figliuoli all'ovile, e che era in armonia alla Parola di Dio uccidere gli eretici e gli apostati. Nella sua controversia con i Donatisti, egli scrisse: "...È molto meglio che gli uomini siano condotti ad adorare Dio mediante l'insegnamento anziché forzarli a ciò

tramite la paura della punizione o della pena, però questo non vuol dire che a motivo che il precedente produce l'uomo migliore dovrebbero essere trascurati coloro che non si sottomettono ad esso. Infatti, molti hanno trovato vantaggioso (come abbiamo provato e proviamo giornalmente tramite l'esperienza) l'essere prima costretti tramite la paura e sofferenza, così che essi dopo possono essere influenzati tramite l'insegnamento, e così possono mettere poi in atto ciò che hanno già imparato in parole...mentre sono migliori coloro che si lasciano guidare tramite l'amore, sono certamente più numerosi coloro che sono corretti per mezzo della paura. Poiché, chi potrebbe amarci più di Cristo, il Quale depose la Sua vita per le pecore? Eppure, dopo aver chiamato Pietro e gli altri apostoli solo tramite le Sue parole, quando Egli venne a chiamare Paolo, Egli non solo lo costrinse con la Sua voce, ma con la Sua potenza lo scaraventò perfino a terra; e così affinché Egli potesse riportare con la forza uno che è violento in mezzo alle tenebre dell'infedeltà: così, affinché desiderasse la luce del cuore, Egli lo colpì prima con la cecità fisica degli occhi. Perché dunque la Chiesa non dovrebbe usare la forza per costringere i suoi figli perduti a ritornare? Il Signore stesso disse, 'Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare'. Per cui, se la potenza che la Chiesa ha ricevuto nel suo giusto momento tramite la nomina divina, attraverso il carattere religioso e la fede dei re, è lo strumento tramite il quale coloro che vengono trovati per le strade e lungo le siepi—cioè nelle eresie e negli scismi—sono costretti a rientrare; così dunque: che essi non trovino errore nell'essere costretti".

<sup>5-118</sup> La sete di sangue cresceva rapidamente! In Spagna la falsa vite ora giocava sull'Imperatore Massimiliano, perché si unisse nell'attacco verso i veri credenti i quali avevano in loro la Parola e i segni e i miracoli. Così alcuni Priscilliani furono portati a Trevi, dal Vescovo Itaco (385). Egli li accusò di stregoneria e d'immoralità, e molti furono uccisi. Martino di Tours e Ambrogio di Milano, protestarono contro questo, e supplicarono invano affinché la persecuzione cessasse. Vedendo che la persecuzione continuava, questi due vescovi si rifiutarono di avere comunione col vescovo Idacio e con altri come lui. È strano, ma il Sinodo di Trevi approvò gli assassini.

<sup>5-119</sup> Da questo momento in poi, specialmente attraverso le Epoche oscure del Medio Evo, noi vedremo che i figli della carne perseguitano e distruggono i figli dello Spirito, sebbene entrambi pretendono d'avere un Padre come lo fu pure nel caso di Ismaele ed Isacco. Le tenebre della corruzione spirituale si fanno sempre più fitte, e la vera luce di Dio si affievolisce fino a che ne resterà solo un barlume. Tuttavia, la promessa di Dio rimanere vera: "La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non possono farci niente".

<sup>5-120</sup> Ora, fino a questo punto io non ho portato fuori quel punto della storia che

promisi di trattare, cioè: il mescolarsi della religione di Nimrod con la religione Cristiana. Voi vi ricorderete che Attalo fuggí da Babilonia a Pergamo, e che eresse il suo regno all'infuori dei confini dell'Impero Romano. Alimentato dal dio di questo mondo, con l'andare degli anni esso fiorí. Ad Attalo succedette un numero considerevole di re-sacerdoti, fino al regno di Attalo III, quando, per ragioni conosciute solo alla sovranità di Dio, egli abdicò il regno a Roma. Allora Giulio Cesare prese entrambi i regni, sia fisico che spirituale, e divenne il Pontefice Massimo della religione Babilonica, e fu perciò re-sacerdote. Questo titolo si trasmise poi ai successivi imperatori, fino al tempo di Massimiliano III, il quale lo rifiutò. Secondo la Storia di Stevens, fu allora che il papa prese la supremazia che l'imperatore aveva rigettato, e tutt'oggi c'è ancora nel mondo un pontefice, ed egli è veramente il Pontefice Massimo. Egli porta una triplice corona e risiede in Roma. E in Ap. 17, Dio non si riferisce piú a lungo a Pergamo, quale trono di Satana, né Egli dice che è dove dimora Satana. No, la sala del trono non è piú in Pergamo, bensí è nel MISTERO Babilonia. Esso non è in Babilonia, ma nel MISTERO Babilonia. Esso è in una città su sette colli. Il suo capo è anticristo, poiché egli ha usurpato la posizione di Cristo, Colui che è il solo mediatore e Colui che è il solo a poter perdonare i peccati. Sí, il Pontefice Massimo è ancor oggi fra noi!

### **LA DOTTRINA DEI NICOLAITI**

Ap. 2:15: "Cosí hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio".

<sup>5-121</sup> Voi ricorderete che nell'Epoca Efesina io misi in evidenza che la parola, *Nicolaita*, proviene da due vocaboli Greci: *Nikao*, che significa *conquistare*, e *Lao*, che significa *i laici*. Cosí Nicolaiti significa: "*Conquistare i laici*". Ora, come mai essa è una cosa cosí terribile? Essa è terribile perché Dio non ha mai posto la Sua chiesa nelle mani di una eletta leadership che si muove con una inclinazione politica. Egli ha posto la Sua chiesa sotto la cura di uomini ordinati da Dio, ripieni di Spirito, che vivono la Parola, i quali conducono il popolo tramite il nutrimento della Parola. Egli non ha separato il popolo in classi sí che le masse siano condotte da un santo sacerdozio. È vero che i responsabili devono essere santi, ma cosí deve pure essere l'intera congregazione. Inoltre, non c'è posto nella Parola ove sacerdoti o ministri facciano da mediatori fra Dio ed il popolo, e tanto meno vi è un luogo ove essi stiano separati nella loro adorazione al Signore. Dio vuole che tutti Lo amino e Lo servino insieme. Il Nicolaitismo distrugge questi precetti ed al contrario separa i ministri dal popolo, facendoli essere delle guide sovrane, anziché dei servitori. Ora, questa dottrina, in realtà, cominciò nella prima epoca come un atto. Sembra che il problema risieda in due vocaboli: 'anziani' (presbiteri) e 'sorveglianti' (vescovi). Sebbene la Scrittura ci mostri che vi sono diversi anziani in ciascuna

chiesa, qualcuno cominciò (fra cui Ignazio) ad insegnare che l'idea di un vescovo fosse di preminenza, o autorità, e di controllo sugli anziani. Ora, la verità della faccenda è che la parola 'anziano' designa chi è la persona, mentre la parola 'vescovo' significa l'ufficio dello stesso uomo. L'anziano è l'uomo. Vescovo è l'ufficio di quell'uomo. 'Anziano' si è sempre, e sempre lo sarà, riferito semplicemente all'età cronologica dell'uomo nel Signore. Egli è un anziano, non perché egli è eletto o ordinato, ecc., bensì perché egli È PIÙ VECCHIO. Egli è più stagionato, più ammaestrato, non un novizio, ma affidabile a motivo dell'esperienza e della lunga prova di resistenza della sua esperienza Cristiana. Ma no! I vescovi non vollero attenersi alle epistole di Paolo, ma piuttosto essi si servirono della testimonianza di Paolo quando, in Atti 20, egli chiamò gli anziani da Efeso a Mileto. Nel verso 17 la testimonianza afferma che erano chiamati "anziani", poi nel verso 28 essi sono chiamati sorveglianti (vescovi). Ma questi vescovi (senza dubbio inclini alla politica ed ansiosi di potere) insistevano nel dire che Paolo aveva dato il significato che i 'sorveglianti' erano più che l'anziano locale con capacità ufficiale solo nella sua propria chiesa. Ora, per loro un vescovo era uno con una più estesa autorità sopra molti anziani locali. Tale concetto non era, né Scritturale, né storico; eppure perfino un uomo della statura di Policarpo, s'inclinò verso una simile organizzazione! Così, quello che nella prima epoca iniziò come un atto, divenne letteralmente una dottrina e tale è rimasta fino ad oggi. I vescovi pretendono ancora di avere il potere di controllare gli uomini e trattarli come piace a loro, mettendoli così ad esercitare il ministero dove loro vogliono. Questo nega la guida allo Spirito Santo, Colui che disse: "MetteteMi a parte Barnaba e Paolo, per l'opera alla quale li Ho chiamati". Questo è anti-Parola e perciò: anti-Cristo. Mat. 20:25-28: "E Gesù, chiamatili a Sé, disse: 'Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, *ma tra di voi non sarà così*; anzi chiunque tra di voi vorrà diventare grande sia vostro servo; e chiunque tra di voi vorrà essere primo sia vostro schiavo. Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la Sua vita come prezzo di riscatto per molti'". Mat. 23:8-9: "Ma voi non fatevi chiamare Maestro, perché Uno Solo è il vostro Maestro: il Cristo, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché Uno Solo è vostro Padre, Colui che è nei cieli".

<sup>5-122</sup> Onde chiarire questo ancor di più, lasciate che vi spieghi il Nicolaitismo in questo modo. Voi ricorderete che in Ap. 13:3 è detto: "E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia". Noi ora sappiamo che la testa ferita era l'Impero Romano pagano, quella grande potenza politica mondiale. Questa testa sorse di nuovo quale "l'impero spirituale Cattolico Romano". Ora, osservate questo attentamente. Che cosa fece la Roma politica pagana che fu alla base del suo

successo? Essa "divideva e conquistava". Era questo il principio di Roma—dividere e conquistare. I suoi denti di ferro strappavano e divoravano. Quelli che essa lacerò e divorò, non poterono più rialzarsi di nuovo, come quando essa distrusse Cartagine e la seminò di sale. Lo stesso principio distruttore di ferro rimase in lei quando risorse quale la falsa chiesa, e la sua politica è rimasta la stessa—dividere e conquistare. Questo è Nicolaitismo; e Dio lo odia.

<sup>5-123</sup> Ora, esso è un fatto storico ben noto: non appena questo errore si infiltrò nella chiesa, gli uomini cominciarono a gareggiare per l'ufficio di vescovo, col risultato che questa posizione cominciò ad essere data ai più altolocati, di buona posizione materiale e ad uomini inclini alla politica. I programmi e la conoscenza umana cominciarono a prendere il posto della saggezza Divina, e lo Spirito Santo non ne ebbe più a lungo il controllo. Questo fu un male veramente tragico, poiché i vescovi cominciarono a sostenere che non era più necessario esigere un trasparente carattere Cristiano, sia per ministrare la Parola, sia per compiere i diversi riti nella chiesa, giacché quel che contava erano gli elementi e le cerimonie. Ciò permise agli uomini malvagi (seduttori) di lacerare il gregge.

<sup>5-124</sup> Con la dottrina dell'elevazione fatta dall'uomo, i vescovi si misero in una posizione non concessa loro dalla Scrittura; il passo seguente fu quello di distribuire titoli di grado, cosa che poi degenerò in una gerarchia religiosa; poiché presto vi furono arcivescovi al di sopra dei vescovi, e cardinali al di sopra degli arcivescovi, così che al tempo di Bonifacio III vi fu un papa al di sopra di tutti: un *Pontefice*.

<sup>5-125</sup> Così, con la dottrina Nicolaitiana e l'amalgamazione del Cristianesimo con il Babilonesimo, il risultato doveva certamente essere quello che vide Ezechiele, nel Cap. 8:10: "Io entrai, e guardai: ed ecco ogni sorta di figure di rettili e di bestie abominevoli, e tutti gl'idoli della Casa d'Israele dipinti sul muro attorno attorno". Ap. 18:2: "Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: 'È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione'".

<sup>5-126</sup> Ora, questa dottrina Nicolaitiana, questo governo che venne stabilito nella chiesa, su molte persone non fece una buona presa poiché essi potevano leggere degli spezzoni di epistole o scritti della Parola, trascritti da qualche persona pia. Dunque, cosa fece la chiesa? Essa scomunicò i giusti maestri e bruciò le pergamene. Essi dissero: "Per leggere e comprendere la Parola, ci vuole una speciale istruzione. Poiché perfino Pietro disse che molte cose che Paolo scrisse erano difficili a capire". Così, avendo tolta al popolo la Parola,

presto avvenne che il popolo ascoltava solo ciò che il prete aveva da dire, e faceva quello che lui diceva loro di fare. Ed essi chiamarono questo 'Dio e la Sua santa Parola'. Essi sopraffecero le menti e la vita delle persone, facendo di loro i servi di un dispotico sacerdozio.

<sup>5-127</sup> Ora, se volete la prova che la Chiesa Cattolica esige la vita e la mente degli uomini, ascoltate semplicemente quanto dice l'editto di Teodosio II. *Il Primo Editto di Teodosio.*

<sup>5-128</sup> Questo editto fu pubblicato immediatamente dopo che egli fu battezzato nella Prima Chiesa di Roma. "Noi tre imperatori, vogliamo che i nostri sudditi aderiscano fermamente alla religione, la quale fu insegnata da San Pietro ai Romani, la quale è stata fedelmente preservata tramite la tradizione e che viene ora professata dal pontefice, Damaso di Roma, e da Pietro, vescovo di Alessandria, un uomo di santità Apostolica secondo l'istituzione degli Apostoli e la dottrina del Vangelo; crediamo dunque in una Deità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di eguale maestà nella Santa Trinità. *Noi dunque ordiniamo che gli aderenti a questa fede siano chiamati Cristiani Cattolici; noi tacciamo tutti gli insensati seguaci delle altre religioni con l'infame nome di eretici, e proibiamo alle loro conventicole di assumere il nome di chiese.* Oltre alla condanna della giustizia divina, essi dovranno aspettarsi la grave punizione la quale la nostra autorità, guidata dalla saggezza celeste, crederà opportuno infliggere...".

<sup>5-129</sup> Le quindici leggi penali che decretò questo imperatore, per molti anni tolsero agli evangelici ogni diritto di esercitare la loro religione, li escluse da ogni impiego civile; facendogli pagare ammende, confische, esilio ed in alcuni casi, la morte.

Sapete cosa? Proprio oggi noi siamo in quella rotta!

<sup>5-130</sup> La Chiesa Cattolica Romana chiama se stessa la Madre-chiesa. Essa chiama se stessa la prima ed originale chiesa. Ciò è assolutamente corretto. Essa fu l'originale Prima Chiesa di Roma che si sviò e finì nel peccato. Essa fu la prima ad organizzarsi. In lei furono trovate le opere e poi la dottrina del Nicolaitismo. Nessuno negherà che ella è una madre. Ella è una madre ed ha prodotto delle figlie. Ora, una figlia proviene da una donna. Una donna vestita di scarlatto è seduta sui sette colli di Roma. Ella è una meretrice ed ha partorito delle figlie. Queste figlie sono le chiese Protestanti che vennero fuori da essa, e che poi ritornarono dritte indietro nell'organizzazione e nel Nicolaitismo. Questa Madre delle figlie-chiese, è chiamata una meretrice. Questa è una donna che è stata infedele ai suoi voti matrimoniali. Ella era sposata a Dio, ma poi si allontanò, fornicando con il diavolo e, nella sua fornicazione, ella ha dato alla luce delle figlie che sono proprio come lei. Questa

combinazione di madre e figlie, è anti-Parola, anti-Spirito e, di conseguenza, anti-Cristo. Sí, ANTICRISTO!

<sup>5-131</sup> Ora, prima che io m'inoltri su questo, vorrei menzionare che questi primitivi vescovi pensavano che essi erano al di sopra della Parola. Essi dicevano alla gente che potevano perdonare i loro peccati, con la semplice confessione di tali peccati. Questa non fu mai la verità! Nel secondo secolo essi cominciarono a battezzare i neonati. Essi in realtà praticarono un battesimo rigenerativo. Se oggi la gente è confusa, non c'è da stupirsi! Se essi erano così ingrovigliati allora, quando erano ancora vicini alla Pentecoste, quanto più sono ora in una disperata condizione, essendo che sono circa duemila anni lontani dalla verità originale?

<sup>5-132</sup> Oh! Chiesa di Dio, v'è una sola speranza: Ritornare alla Parola e rimanere con Essa.

Questo articolo è stato tratto dal Libro *"Una Esposizione Delle Sette Epoche Della Chiesa"*, di William Marrion Branham. Chi desidera leggere questo Libro, può trovarlo in questo Sito alla pagina: Branham - Testi.

